

Hans
Joachim
Staude

Fondazione Giorgio Cini
Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

Mostra (18 – 22 Novembre 2015)
e convegno di studi (18 – 19 Novembre 2015)

Iniziativa realizzata in collaborazione con



Si ringraziano:

il *Consolato Generale di Germania* per il patrocinio concesso,
la *Ernst von Siemens Kunststiftung*, la *Rudolf Augstein Stiftung*,
la *Martha Pulvermacher Stiftung* e la *Fondazione Zoé* (Zambon Open Education)
per i loro generosi contributi alla realizzazione del progetto.



RUDOLF AUGSTEIN STIFTUNG



Hans Joachim Staude

Fondazione Giorgio Cini
Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

Mostra (18 – 22 Novembre 2015)
e convegno di studi (18 – 19 Novembre 2015)

Hans-Joachim Staude (Port-au-Prince 1904 / Firenze 1973) è un pittore tedesco tra i più interessanti – e in un certo senso “eccentrici” – della sua generazione.

La sua ricerca, però non è ancora conosciuta come dovrebbe, in particolare in Italia, dove ha vissuto e lavorato a Firenze. Manca uno studio criticamente più puntuale della sua stretta connessione con la pittura del Novecento Italiano, da Ardengo Soffici a Felice Carena, nel quadro del classicismo moderno dell'arte europea fra le due guerre: un rapporto profondo, che rende l'artista uno dei più “italiani” fra i pittori tedeschi del XX secolo.

Mentre gli anni recenti hanno visto un recupero del Ritorno all'ordine, a cui anche Staude, sia pure in modo autonomo e con particolari specificità, si può avvicinare, la sua figura è rimasta fuori da questo insieme di ricerche. E questa è certamente una perdita – non solo per il giusto riconoscimento dell'opera dell'artista, ma anche per la conoscenza del panorama complessivo dell'epoca.

L'esposizione retrospettiva che intendiamo realizzare presso la Fondazione Giorgio Cini si propone di indagare anche questo aspetto, ricollocando meglio Staude nell'ambito del suo tempo. Saranno esposte 26 opere, tra le più significative dei diversi periodi della sua produzione creativa. Si farà riferimento alle precedenti mostre (in particolare a quella molto importante del 1996 al Palazzo Pitti di Firenze), ma ampliando l'analisi del linguaggio pittorico e do-

cumentando in catalogo (attraverso scritti dell'autore e testimonianze inedite) il background teorico e culturale dell'artista.

Momento centrale della mostra sarà un convegno in presenza dei quadri esposti con la partecipazione dei maggiori studiosi del periodo, spesso poco informati sulla figura dell'artista.

Nato a Port-au-Prince (Haiti) da genitori tedeschi, Staude si forma ad Amburgo, dove nel 1918 vede la prima grande mostra di Munch. Subito dopo entra in contatto con l'Espressionismo tedesco della “Brücke” e in particolare con Schmidt-Rottluff. La sua ricerca è segnata in questo periodo da una sottile dimensione introspettiva e da una forte ispirazione filosofica.

Nel 1920 decide di dedicarsi alla pittura e nel 1922 abbandona l'Espressionismo. Nel 1925, dopo un periodo trascorso ad Amburgo, parte per Firenze e negli anni successivi si divide tra la città toscana, Amburgo stessa e Parigi.

Nel 1929 si stabilisce definitivamente a Firenze, dove lavora tutta la vita, avvicinandosi alla “moderna classicità” dell'arte italiana fra le due guerre.

Sono di questi anni, e del decennio successivo, una serie di figure di intensa plasticità, quasi scolpite più che dipinte; una serie di paesaggi eseguiti alla maniera classica, che superano il senso dell'attimo proprio dell'impressionismo ed escono dal fluire del tempo; una serie di nature morte, in cui la cultura tedesca di Staude riaffiora con l'introduzione di simboli dell'effimero e della

morte. Tipico dell'artista è un colore introverso ma intenso, dalle valenze elegiache e liriche. La formazione espressionista, pur superata, rende i suoi dipinti diversi e per certi aspetti unici nel panorama del periodo, più attento al disegno che al colore.

Anche nel dopoguerra Staude continua con grande coerenza la sua ricerca, rimanendo ancorato alle sue peculiari problematiche figurative, ed eludendo l'informale e l'astrattismo. Tuttavia si avverte nelle sue composizioni un sempre maggiore desiderio di essenzialità, mentre il colore acquista una dimensione sempre più effusiva.

Francesco Poli, Elena Pontiggia

Qui di seguito si presentano le opere esposte alla mostra.
Gli atti del convegno saranno pubblicati in volume.
Mostra e convegno a cura di Francesco Poli ed Elena Pontiggia.
Ulteriori informazioni sull'evento veneziano: www.cini.it,
sulla vita e le opere dell'artista: www.staude.it

Opere in mostra



Ragazza con chitarra, 1929
olio su legno, cm 90 x 74



Donna e ragazza con fiore, 1931
olio su tela, cm 92 x 73



L'uomo col bastone, 1931
olio su legno, cm 81 x 64



Giovane seduto, 1934
olio su tela, cm 53 x 31



Il ragazzo con le uova, 1934
olio su tela, cm 56 x 70



Nudo femminile, 1935
olio su tela, cm 69 x 141



Vènere nel bosco, 1937
olio su tela, cm 93 x 124



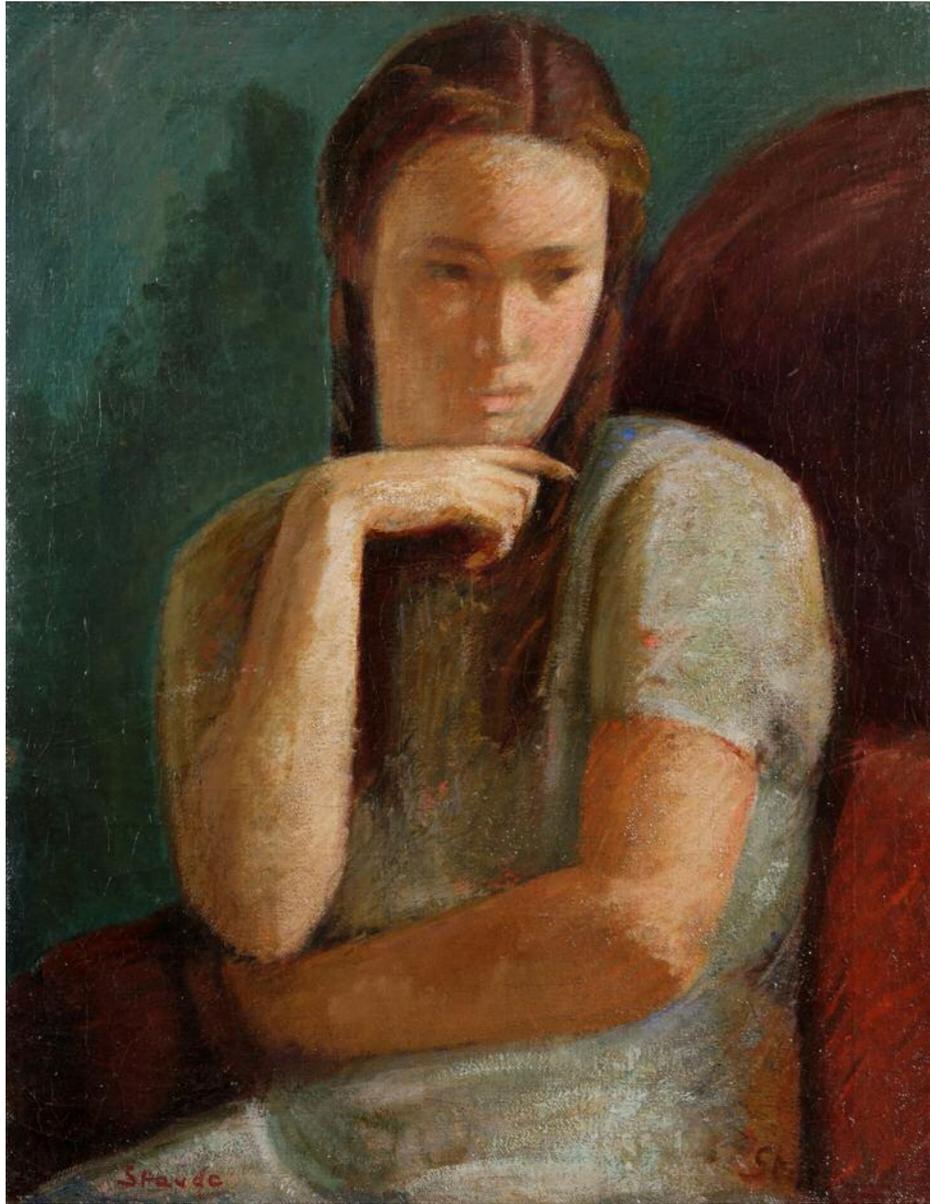
Doppio ritratto con Giuseppina, 1938
olio su tela, cm 72 x 85



Natura morta con vaso ad anelli, 1938
olio su tela, cm 40 x 50



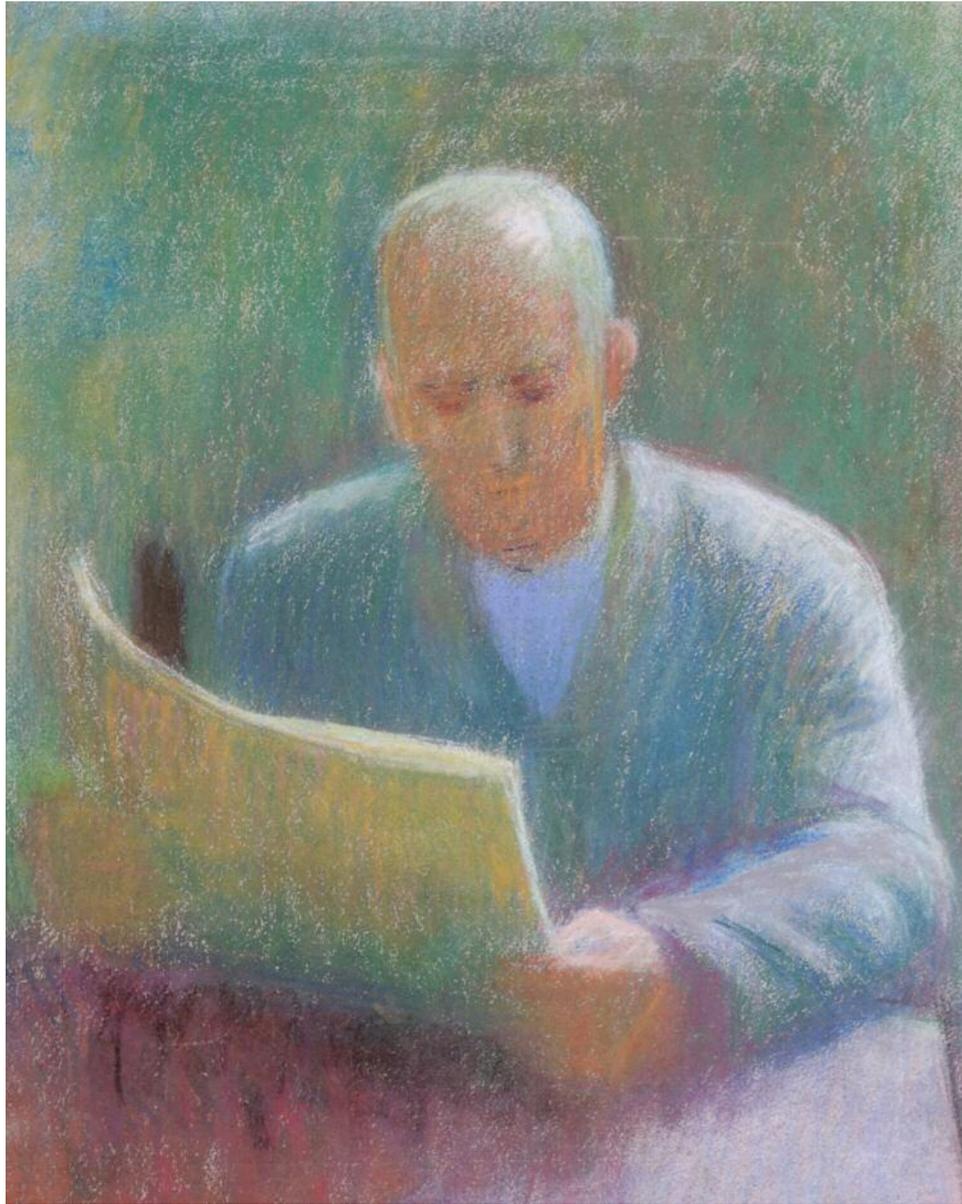
Natura morta con teschio e maschera, 1939
olio su tela, cm 43 x 57



Anita, 1940
olio su tela, cm 62 x 52



Autoritratto, 1951
olio su cartone, cm 43 x 48



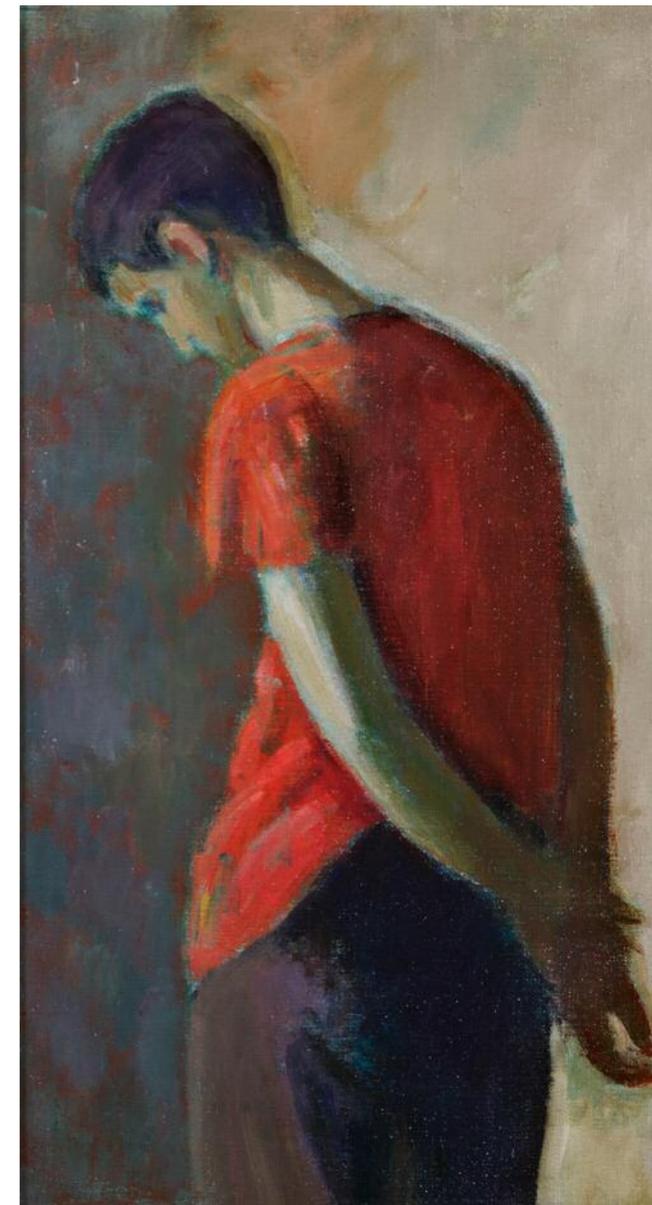
Uomo che legge il giornale, 1956
pastello su carta, cm 57 x 47



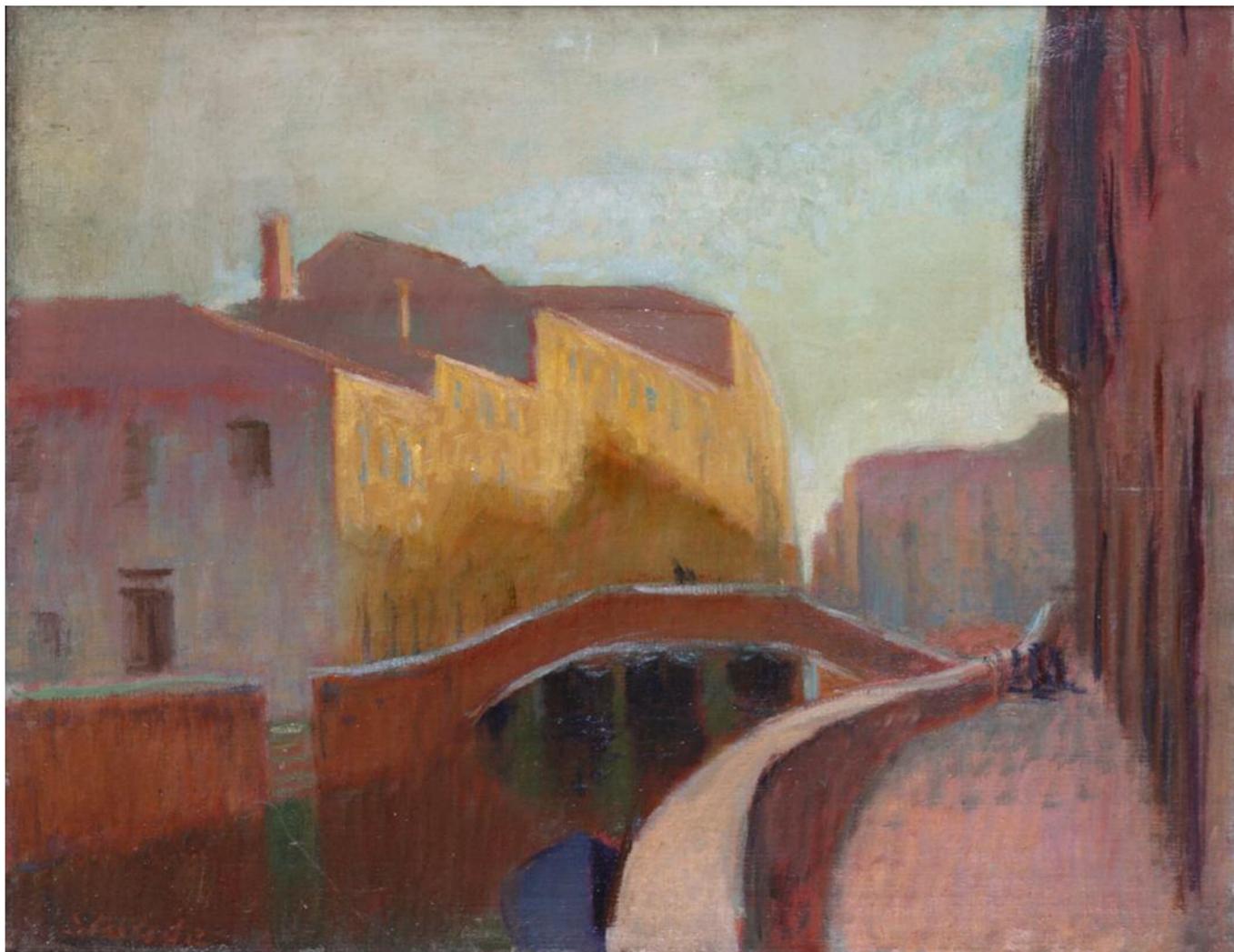
Ponte alla Carrara, 1956
pastello su carta, cm 41 x 58



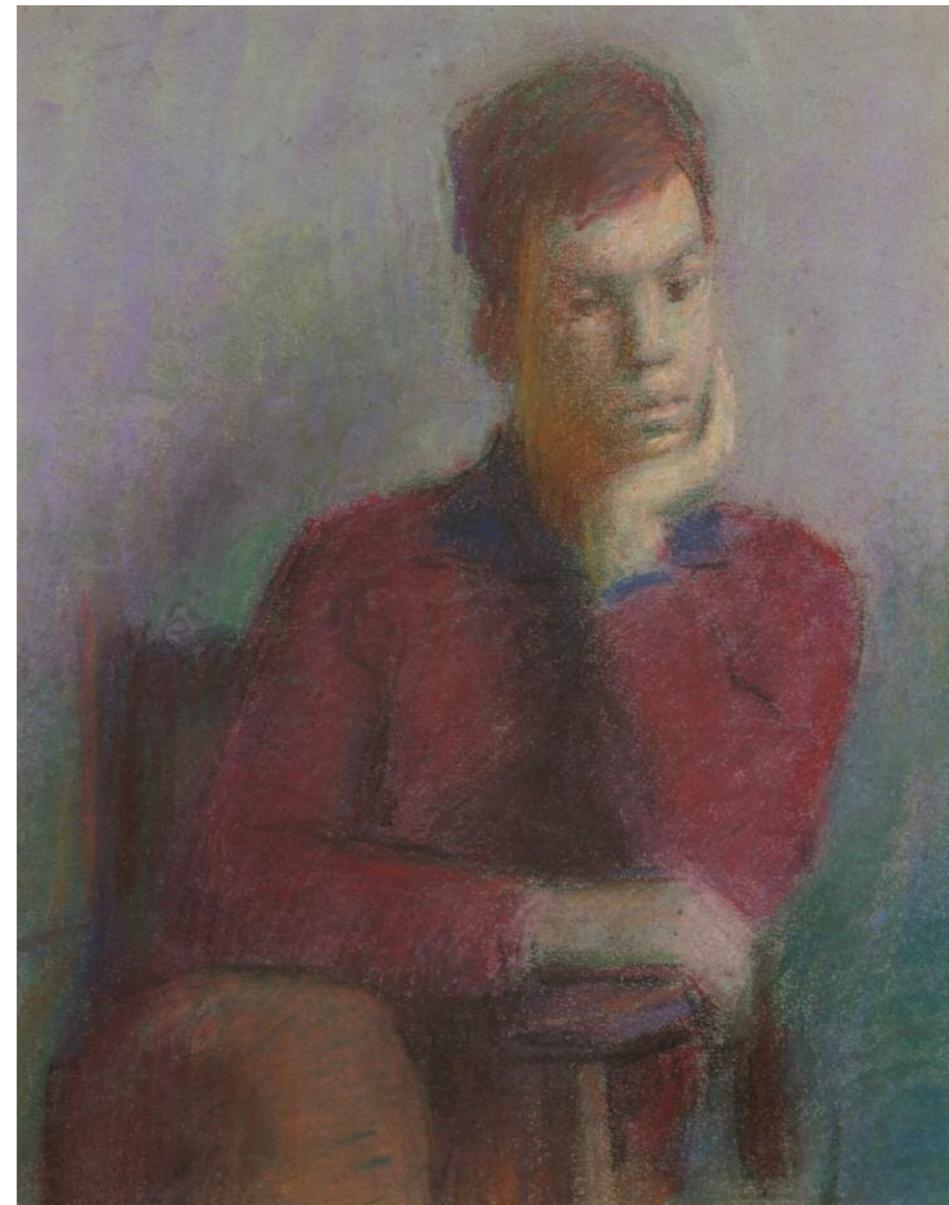
La passerella di Ponte alle Grazie, 1957
olio su tela, cm 50 x 70



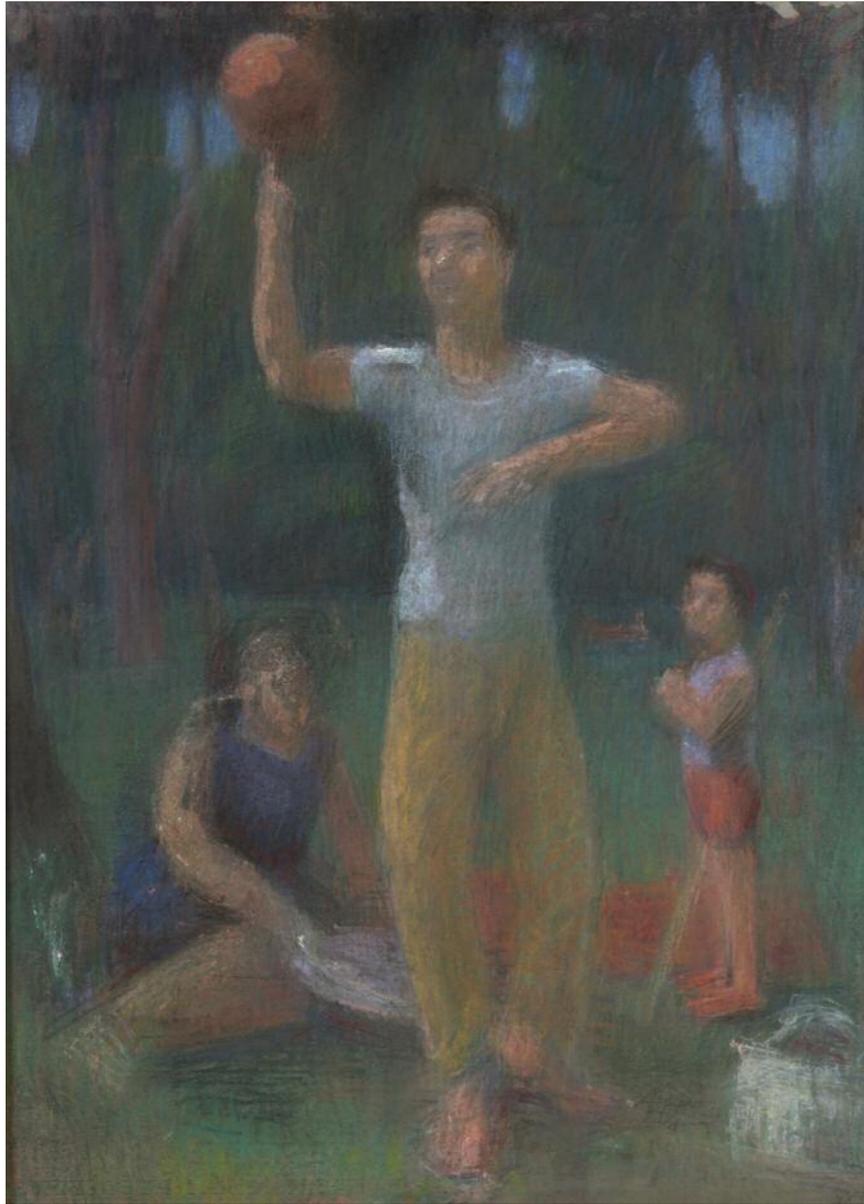
Ragazzo di schiena, 1959
olio su tela, cm 53 x 31



Ponte dei Carmini al pomeriggio, 1961
olio su cartone, cm 50 x 70



Jacopo, 1961
pastello su carta, cm 70 x 50



Alle Cascine: l'uomo col pallone, 1963
pastello su carta, cm 66 x 50



Alle Cascine: il gioco del pallone, 1963
pastello su carta, cm 46 x 69



Alle Cascine: due ciclisti, 1963
pastello su carta, cm 64 x 50



Alle Cascine: due coppie al tavolo, 1963
pastello su carta, cm 48 x 63



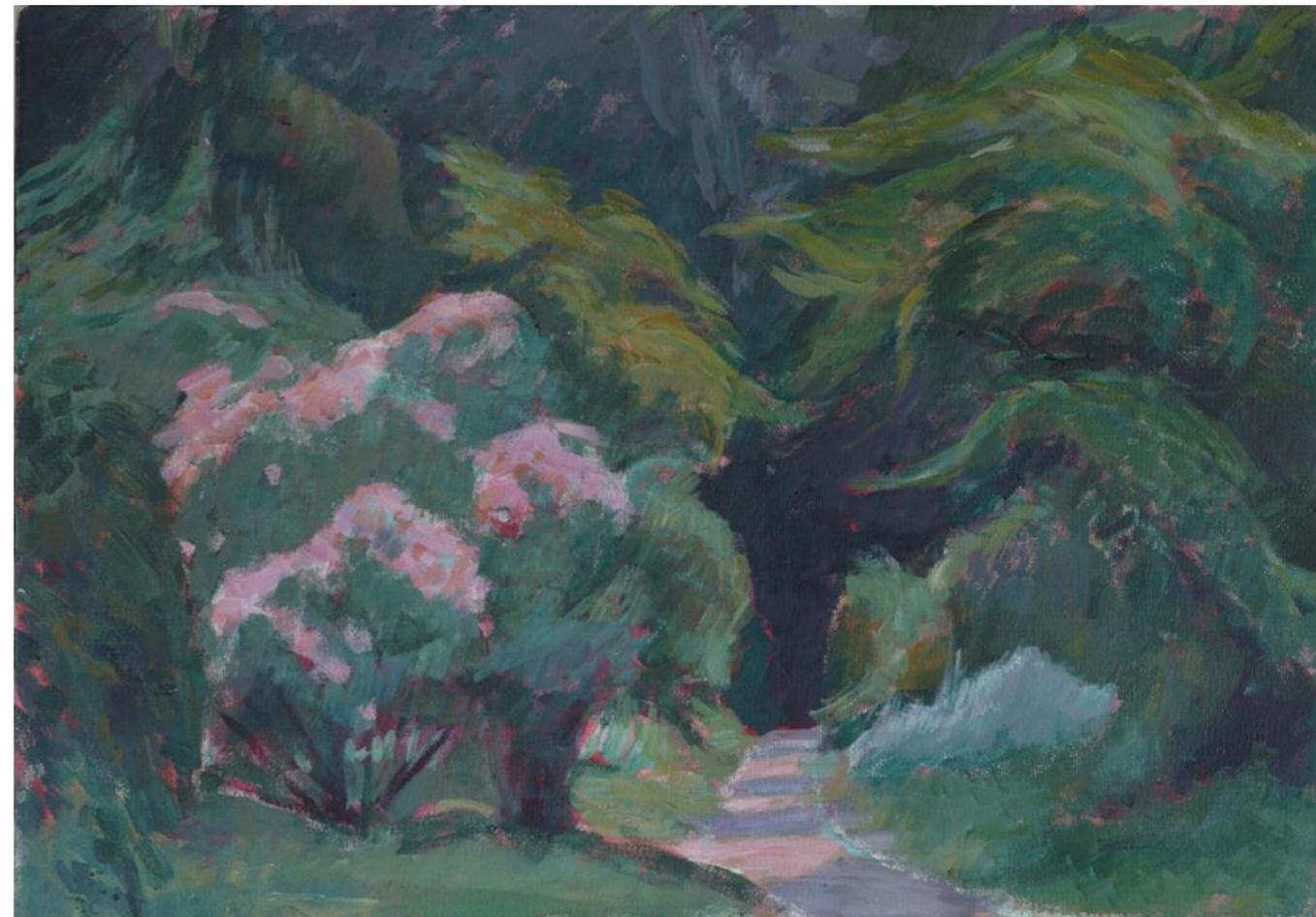
Villa in collina, 1969
acrilico su tela, cm 50 x 70



Chiesa dei Gesuati, 1970
pastello su carta, cm 50 x 70



Muro e oleandri, 1971
acrilico su tela, cm 70 x 50



Il giardino dello studio, 1972
acrilico su tela, cm 35 x 50



Dipingendo nel suo giardino (1972)

Stavde